**TB, 3**

**[12]** Quando lo *Gran Can*, cioè signore di tutti li signori li quali signoregiano tutti li *Tartari* del mondo e tutte le provincie e reami e regioni di quella grandissima parte del mondo, ebbe inteso le condizioni de’ *Latini*, mostròe che molto li piacesseno. **[13]** E disse a li suoi baroni che volea mandare ambasciadori al papa de’ *cristiani*. **[14]** E pregòe messer *Nicoloe* e messer *Maffeo* che piacesse loro d’esser suoi ambasciadori con uno delli suoi baroni a messer lo papa. **[15]** E eglino rispuosono ch’erano aparechiati d’ubidire tutti suoi comandamenti sì come a∙lloro signore.

**[16]** E∙llo *Gran Caan* si fe’ venire dinansi un suo barone che avea nome *Gocatal* e disse che volea che egli andasse al papa con quelli due *latini* e quello barone rispuose ch’egli era aparechiato d’ubidire tuti li suoi comandamenti sì come a suo signore. **[17]** E allora lo *Gran Caan* fe’ fare sue lettere al papa in lingua turchiesca e a∙llor tre impuose quella imbasciata che ello volse. **[18]** E∙lle letere a l’ambasciata contenea ch’ello mandava pregando lo papa che∙lli mandasse de’ suoi cento omini li quali fusseno bene savi nella legge de’ *cristiani* e che sapiano bene dimostrare e desputare apertamente a lui e a la sua gente e a tutti quegli che adorano l’idole come la loro legge non è buona, e come l’idole ànno opere di diavolo; e che sapiano mostrare bene per ragione come la legge e∙lla fede de’ *cristiani* è la migliore che sia al mondo, ed è migliore che quella de’ *Tartari*.

**[19]** Anco pregò lo *Gran Can* quelli due fratelli ch’eglino gli portassono dell’olio della lampana che arde dinansi dal sepolcro di Cristo in *Gierusalemme*.